

«Politica arroccata sulle proprie posizioni Quell'intervento è legittimo e opportuno»

«È legittimo e opportuno che una grande istituzione come la Chiesa intervenga sulla questione moschea». Il poeta e scrittore Davide Rondoni, animatore del gruppo bipartisan «40 per 40», spezza una lancia a favore del duro intervento sul nuovo minareto del settimanale diocesano *Bologna Sette*. E critica l'atteggiamento dell'amministrazione comunale: «Sbagliano se pretendono di essere gli unici ad avere voce in capitolo».

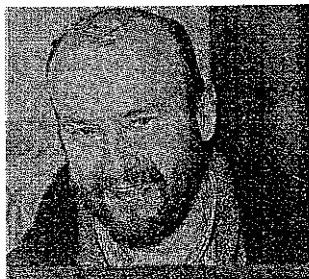
Rondoni, ancora critiche al Comune sulla costruzione della nuova moschea. Le condivide?

«La moschea è una questione importante e molto delicata, che mette in campo anche il tema della laicità. Per come è stata condotta la cosa, si è evidenziato un problema di laicità da parte dell'amministrazione: la politica ha la pretesa di essere l'unica ad avere voce in capitolo sulla

cosa pubblica. La colpa è di una generazione di amministratori cresciuta nella convinzione che Dio sia morto, mentre nella società di oggi è diventato ancora più importante».

Ma il linguaggio del settimanale vicino alla Curia, il monito sul «peccato mortale», non le sembra quantomeno eccessivo?

«Non solo è legittimo, ma



Poeta

Lo scrittore Davide Rondoni è il fondatore del gruppo di quarantenni «40 per 40»

è anche opportuno che una grande istituzione religiosa come la Chiesa entri in campo con un giudizio, anche critico, se si discute di una questione che riguarda la libertà religiosa. Più di un monito, parlerei di proverbiale buon-senso: parole colorite per dire che l'amministrazione non deve restare arroccata sulle sue posizioni».

Eppure l'apertura c'è già stata. In fondo il progetto del minareto è stato praticamente dimezzato.

«Sì, ma ora c'è uno strano irrigidimento. Perché non accettare una consultazione? Bisogna tenere conto anche di ciò che pensano gli altri islamici che non appartengono all'Ucoii. Bisogna riflettere davvero sull'opportunità di fare un'unica grande moschea o più luoghi di culto, non si può lasciare la questione in mano solo al signor Mancuso».

F. Ro.